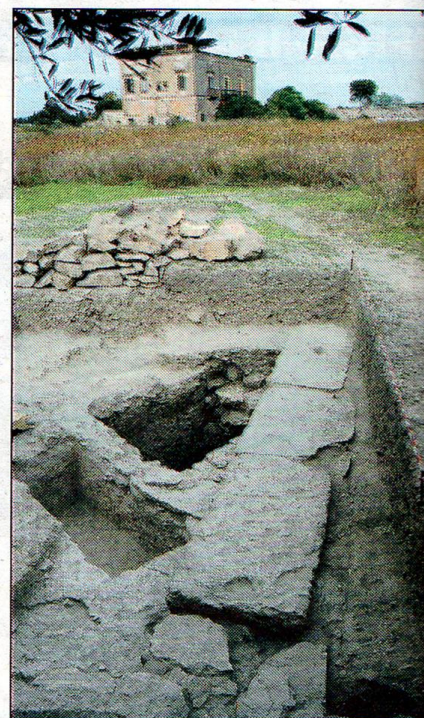


SCAVI  
ARCHEOLOGICI  
NEL QUARTIERE  
TAMBURI

**L**e attività di indagine archeologica preventiva, previste in un "programma di progetto" del Comune di Taranto, nell'ambito degli studi previsti e finanziati dall'AQP città, I atto aggiuntivo, per il Progetto coordinato di Risanaamento del quartiere Tamburi, sono state condotte, con la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica per la Puglia, dalle Società Cooperative "Polisviluppo" e "Novelune", costitutesi in A.T.I. L'esito delle stesse indagini ha riportato una straordinaria ricchezza di siti e di reperti di notevole importanza scientifica, che ridefiniscono il volto storico dell'area in esame, troppo spesso nota quasi esclusivamente per le problematiche connesse alla difficile convivenza con l'industria pesante. Le ricognizioni topografiche e archeologiche hanno interessato tutte le aree del quartiere libere da costruzioni, e hanno permesso di stilare, tra l'altro, una Carta del rischio archeologico per l'ambito individuato. La ricognizione ha individuato la più significativa concentrazione di reperti nell'area della Masseria Ruggero, nota anche come Masseria Belvedere, posta al di sopra della scarpata prospiciente la stazione ferroviaria.

Lo scavo, concentrato su



**IL PROGETTO** *Stilata una Carta del rischio per l'ambito individuato*

# Un importante sito nella masseria Ruggero

un rettangolo di circa 20 metri quadri ha portato alla luce un muro costruito da grandi blocchi isodomici, cinque tombe di diversa dimensione già depredate in epoche passate, un profondo pozzo scavato nella calcarenite e provvisto di pedarole, che dava accesso ad una vena d'acqua di falda superficiale, ed una vasca dalle pareti intonacate.

Di notevole interesse anche i reperti rinvenuti negli scavi: ceramica preistorica, lame di selce, una punta in ossidiana, ceramica di età greca sia acroma sia a vernice nera, elementi pertinenti ad

ornamenti personali, nonché due frammenti di oro, anch'essi ascrivibili ad elementi decorativi. L'ordinamento e l'interpretazione dei dati raccolti in soli venti giorni di scavo sono serviti ad evidenziare le testimonianze di una ricchezza straordinaria dell'area indagata, che presupporrebbe un immediato vincolo e la programmazione di interventi di scavo in estensione. Un significativo spaccato di storia antica della città non può assolutamente essere sottratto alla ricerca e alla divulgazione anche in considerazione della splendida ubicazione del sito, sul

pianoro tra il Mar Piccolo e il Mar Grande - e da cui si gode una bellissima visione dell'Isola-Città Vecchia e del Golfo.

L'incanto paesaggistico del sito e il recupero archeologico hanno attratto i visitatori che si sono affacciati al cantiere per il periodo delle operazioni. Il Quartiere Tamburi vive un'altra storia non solo il luogo dove più forti si fanno sentire gli effetti nefasti e i disagi dell'industria siderurgica; ma l'orgoglio di un territorio ricco custode insospettabile di testimonianze archeologiche storiche.